



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
SERVIZI ISPETTIVI DI FINANZA PUBBLICA
SETTORE V

Rif. prot. entrata n. 151336 del 14.06.2018
Risposta a nota del 12.06.2018

Al Sindaco del Comune di Brescia
protocollogenerale@pec.comune.brescia.it

Alla Procura Regionale della Corte dei conti
presso la Sezione Giurisdizionale per la
Regione Lombardia
lombardia.procura@corteconticert.it

Alla Sezione Regionale di Controllo
della Corte dei conti
per la Regione Lombardia
lombardia.controllo@corteconticert.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale per la Finanza Locale
dait.prot@pec.interno.it

Al Collegio dei Revisori dei conti
del Comune di Brescia
protocollogenerale@pec.comune.brescia.it

Oggetto: Verifica amministrativo-contabile al Comune di Brescia (BS)
(S.l. 2617/V da citare sempre nella risposta).

Con la nota sopra distinta, il Comune di Brescia ha fornito elementi di risposta in merito alle irregolarità (rilevi da n. 1 a n. 8) riscontrate in occasione della verifica indicata in oggetto.

Dall'esame delle controdeduzioni pervenute si rileva che le questioni evidenziate in sede ispettiva, sintetizzate ai punti nn. 1, 2, 4 e 7 dell'elenco rilevi, possono ritenersi definite.

La riproduzione su supporto cartaceo del presente documento è conservata presso il MEF ai sensi della normativa vigente

<p>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE Protocollo N. 0183584/2018 del 01/10/2018 Firmatario: DANIELE FRANCO</p>	<p>Comune di Brescia - PG</p>
---	-------------------------------

Il superamento delle connesse irregolarità è ascrivibile a idonei interventi correttivi già conclusi o avviati dall'Ente ispezionato, ad argomentazioni giustificative dell'operato dell'Ufficio, nonché ad assicurazioni di esatto adempimento, per il futuro, della normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda, invece, le problematiche contraddistinte dai punti sotto indicati, si esprimono le considerazioni che seguono.

- ✓ Applicazione non aderente del dettato dell'art.4 del D.L. n.16/2014 che ha comportato criticità nella ricostruzione dei fondi decentrati del personale non dirigente dal 2010 al 2014 in merito: a) alla rideterminazione delle risorse nei fondi dal 2014 e pregressi anziché operare per i fondi decentrati futuri; b) alla rideterminazione delle risorse variabili ex art.15, comma 5, CCNL 1.4.1999 nei fondi dal 2014 e pregressi; c) alla mancata adozione di atto formale della rideterminazione dei fondi decentrati con Determina o Delibera di Giunta (rilievo n. 3).
- ✓ Criticità nella ricostruzione dei fondi del personale dirigente, con particolare riferimento: a) mancata adozione di idoneo provvedimento formale di rideterminazione del fondo per il periodo considerato corredato dal parere dell'Organo di controllo; b) illegittima modifica degli incrementi delle risorse variabili ex art. 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 (rilievo n. 6).

Si prende atto dei provvedimenti adottati per il superamento delle criticità sopra elencate, tuttavia, in considerazione della complessità della vicenda e delle implicazioni finanziarie riconducibili agli atti posti in essere, si ritiene di demandare alla Magistratura contabile ogni giudizio finale circa la correttezza e la legittimità delle procedure intraprese dal Comune di Brescia sulle questioni in esame.

- ✓ Conferimento di incarichi di dirigenti a t. d. oltre i limiti di legge (rilievo n. 5).

Le argomentazioni addotte non possono ritenersi esaustive per il superamento del rilievo in esame, atteso che, per il conferimento degli incarichi effettuati nel 2012, prima ancora dell'introduzione di una disposizione normativa espressa, la giurisprudenza contabile si era pronunciata nel senso di ritenere applicabile agli enti locali il valore dell'8 per cento della dotazione organica di cui al comma 6 del medesimo art. 19 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165. Inoltre, con deliberazione n. 357/2011 /PAR la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche, è stato precisato che *"il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto dei ripetuti artt. 19, commi 6 e seguenti, del d.lgs. n. 165 del 2001 e 110, comma 1, del d.lgs. n. 267 del 2000, riguarda tanto i soggetti esterni all'ente che i dipendenti dell'ente stesso che conferisce l'incarico"*. Deve, pertanto, ritenersi che relativamente al conferimento degli

incarichi dirigenziali a tempo determinato il limite dell'8% della dotazione organica, elevato al 18% per i comuni collocati nella classe di virtuosità di cui al D.L. 06.07.2011, n. 98 convertito dalla Legge 15.07.2011, n. 111, ai sensi del combinato disposto degli artt. 19, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e 110, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 , riguarda tanto i soggetti esterni all'ente che i dipendenti dell'ente che conferisce gli incarichi.

In seguito, l'art. 40 del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150 ha esteso a tutte le amministrazioni pubbliche l'applicazione dei commi 6 e 6-bis dell'art. 19 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, introducendo il comma 6 ter.

Pertanto, nel confermare le osservazioni ispettive, questo Dipartimento non può che rimettere la questione all'autorevole apprezzamento della Magistratura contabile.

✓ Criticità varie in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture (rilievo n. 8).

In merito alle varie criticità riscontrate l'Ente ha prodotto i chiarimenti necessari per il superamento di quanto rilevato in sede ispettiva: per il futuro, si invita l'Ente ad evidenziare in modo più circostanziato i motivi che potranno determinare il ricorso ad affidamenti diretti o a professionisti esterni.

Questo Dipartimento, nel rimettere all'autonoma iniziativa e responsabilità del Comune l'adozione delle misure atte a definire le questioni ancora sospese, comunica di ritenere conclusa, per quanto di competenza, la presente trattazione, fatte salve le eventuali determinazioni della Procura Regionale della Corte dei conti in indirizzo, con particolare riguardo alle irregolarità ed ai rilievi a suo tempo segnalati.

La predetta Procura regionale valuterà l'opportunità di far conoscere l'esito della vertenza.

Il Ragioniere Generale dello Stato